Anno XXXVI. Sabato 23 Giugno 1883 N. 145

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QOUTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'INSEGNAMENTO AGRARIO

L'on. ministro di agricoltura ha presentato alla Camera un progetto di legge, il quale, senza restringere in angusti limiti l'iniziativa che deve essere propria di una istituzione destinata a trarre dalle peculiari condizioni nelle quali funziona il suo modo di vita, ne definisca però lo scopo e ne fissi le norme generali che non sieno d'ostacolo al suo svolgimento.

Il progetto di legge stabilisce quindi che le scuole pratiche d'agricoltura già istituite o che potranno istituirsi abbiano per ufficio di abilitare con metodo razionale nelle pratiche agrarie gli alunni che le frequentano e di formare più particolarmente fattori, sotto-fattori e conduttori di terre.

Il corso può estendersi fino a quattro anni. L'insegnamento è stabilito da un programma annesso al disegno di legge e comprende: nozioni di agronomia, zootecnia ed economia rurale in rapporto alle condizioni agrarie locali; elementi di scienze fisiche e naturali; contabilità applicata; disegno geometrico applicato alle operazioni più comuni di agrimensura; geografia, storia e lingua italiana.

Per gli esercizi pratici nulla viene determinato dalla legge, dovendo essere prescritti, caso per caso, da appositi regolamenti. Ogni scuola deve essere fornita di un podere proprio o di terre prese in affitto e del casamento necessario per l'insegnamento, il convitto e le abitazioni.

Per ciascuna scuola saranno nominati due professori, l'uno per le materie di agricoltura, l'altro per le nozioni di scienze naturali. L'insegnamento della storia, lingua italiana, geografia, aritmetica e contabilità, è affidato a un terzo professore incaricato pure dell'ufficio di censore di disciplina.

Una difficoltà gravemente sentita nella scelta dei professori derivò sempre dal non trovare nei giovani laureati che escono dalle scuole superiori di agricoltura quegli studi speciali che sono necessari per l'insegnamento applicato alla pratica. A questo inconveniente porta rimedio l'art. 19 del progetto, il quale prescrive che può esser concesso un diploma speciale ai giovani laureati nelle scuole superiori d'agricoltura, i quali per un anno almeno abbiano fatto esercizio pratico presso le scuole speciali.

Il numero delle scuole pratiche non potrà eccedere quello delle provincie. La provincia e i comuni che contribuiscono nelle spese debbono emettere parere favorevole alla istituzione di queste scuole. Il concorso che si richiede da essi consiste nel fornire e mantenere il terreno e il casamento necessari e nel contribuire a tre quinti delle spese. Due quinti restano a carico dello Stato.

L'insegnamento speciale per determinate industrie agrarie sarà dato nelle scuole speciali istituite o da istituirsi. Anche per queste scuole speciali è necessario il parere favorevole e il concorso dei comuni e delle provincie come per le scuole pratiche.

L'impossibilità di stabilire norme determinate per l'insegnamento agrario, presenterà spesso e indubbiamente materia di discussione sia per l'indirizzo che deve avere l'insegnamento stesso, sia per la scelta del personale. A questo scopo il disegno di legge istituisce, presso il ministero di agricoltura, un consiglio per l'insegnamento agrario sotto la presidenza del ministro. Esso sarà composto di tre delegati del consiglio di agricoltura e di cinque membri nominati per decreto reale, e ne farà parte il direttore generale dell'agricoltura. Il suo parere sarà udito sopra ogni proposta di istituzione di scuola; sull'ordinamento o modificazione di esso; sui programmi d'insegnamento e su tutte le questioni che sorgeranno a proposito dell'applicazione della legge.

La riforma dell'insegnamento agrario, basata sulla legge e guidata dai risultati che verranno indicati dall'esperienza, soddisferà ad un bisogno vivamente sentito in Italia, che sull'agricoltura fonda tante e così giuste speranze.

Dalla Capitale

Roma 20 Giugno.

(L). La Giunta delle elezioni, unanime propose alla Camera la nullità dell'elezione del terzo collegio di Genova, nella persona del sig. Camillo Bo. La Camera senza discussione, approvò le conclusioni della Giunta e conseguentemente, si dichiarò vacante un seggio nel terzo collegio di Genova.

Le irregolarità, che si verificarono in queste elezioni, consuonano con quelle verificate a Ferrara nell'elezione del febbraio scorso.

Abbruciamento di schede, ed irregolarità nella costituzione del seggio elettorale, furono le cause che consigliarono l'annullamento, e la trasmissione degli atti, all'autorità giudiziaria. L'annullamento delle schede, che si dovevano conservare in N. di 35, avrebbero forse mutato il risultato della elezione, mentre, secondo quanto asserì la Giunta nella sua relazione, è consuetudine di computare le schede mancanti a favore del candidato rimasto in minoranza.

Questa dichiarazione, è in piena contraddizione, col deliberato ultimo della Giunta, per l'elezione contestata di Ferrara, ove, se ben ricordo, la Giunta, senza conteggiare le schede abbruciate, e calcolando le sole schede contestate ai due candidati, ne assegnava ad ognuno un numero uguale.

Non si arriva a spiegare, senza venire a conclusioni che voglio tenere nella penna, come la stessa Commissione, alla distanza appena di un mese, possa esprimere, per identici casi, pareri tanto discordi.

Coccapieller è in via di guarigione, ed i suoi partigiani tutt'altro che scarsi gli preparano una grata sorpesa. È accertato che lo si vuole riproporre candidato nella prossima lotta elettorale, quale protesta contro il Parlamento, per avergli usato un trattamento ingiusto, accettando le dimissioni presentate.

La lotta sarà certo accanita. Si dice già, che pel Coccapieller voteranno molti clericali, per compensarlo delle dichiarazioni, in senso religioso, fatte dal Coccapieller all'ultimo Comizio al Corea.

Due vostri concittadini giovani intelligenti quanto modesti hanno saputo in brevissimo tempo acquistarsi qui in Roma la stima generale. Primo Luigi Levi Direttore della *Riforma*, colle sue pubblicazioni, riceve giornalmente gli elogi di tutta la stampa. Al cav. Friedlander per un suo lavoro di statistica testè pubblicato, dietro proposta del ministro Berti gli fu conferito la medaglia d'argento. Onore ad entrambi.

PER I MAESTRI ELEMENTARI

Dopo averne dette di crude e di cotte sul conto dell'on. Baccelli per il suo progetto di legge, destinato, secondo lui, a migliorare la sorte dei maestri elementari, ci siamo quasi sentiti rimordere la coscienza, parendoci d'esser stati piuttosto eccessivi nella severità del giudizio. - Ed aspettavamo con una certa curiosità, che la Commissione, chiamata ad esaminare quel progetto, manifestasse i suoi propositi, per vedere se noi dovevamo proprio pentirci della nostra sfuriata, modificandone in parte le conclusioni.

Oggi, che si sa abbastanza chiaro ciò che del progetto Baccelli ne pensa la Commissione, ci pare aver detto poco, troppo poco - d'aver trattato questo ministro parolajo coi guanti da ballo, candidi e morbidi come la neve.

Diffatti la Commissione ha pressochè riformata da cima a fondo l'opera baccelliana, respingendone, avvedutamente, ciò che v'era di strano e di assurdo nel suo contenuto.

Anzitutto, essa propone un discreto aumento negli stipendi, mentre il ministro si limita a voler rilevare la posizione *morale* dei maestri, dopo averli paragonati ai famigli municipali. Poi la Commissione suggerisce la riconferma dei maestri in servizio per due altri sessennî, spirato il primo, e la loro ammissione a godere del beneficio del Monte pensioni anche quando siano titolari di scuole non obbligatorie pei Comuni.

Finalmente vengono rigettate le nomine dei maestri per parte dei Consigli scolastici e il pagamento degli stipendi dalle Tesorerie.

Non occorre insistere per dimostrare che l'onor. Baccelli fu servito dalla Commissione parlamentare oltre le previsioni de' suoi più decisi avversari.

Interessi provinciali

Altra volta mi permisi esporre in brevi parole uno dei tanti provvedimenti di cui la nostra Provincia reclama ed attende l'attuazione da quelli fra gli ottimi nostri concittadini, cui incombe il grave obbligo di studiare i nostri bisogni e di provvedervi.

Mi sono fatto lecito insistere perchè fosse istituito alla stazione di Ferrara un primario Ufficio Doganale per le merci di origine estera e segnatamente dalla Germania.

Ho osato in quella circostanza dimostrare che l'Agenzia di Dogana doveva essere opportunamente stabilita su ampia scala a Pontelagoscuro, allora quando il Po segnava linea di confine fra l'ex Staterello Pontificio ed il Regno Lombardo Veneto, essendo in quel tempo il commercio pressochè totalmente fluviale.

Mi sono permesso contrapporre come oggidì il commercio fluviale allo scalo di Ponte è ben meschina cosa, mentre tutte le merci ci sono portate a mezzo ferroviario; e che quindi una Dogana sarebbe ottima cosa fosse incorporata altresì a questa nostra stazione di Ferrara, come centro a cui concorrono tutte le merci destinate alla Provincia.

Aggiunsi che tale istituzione riuscirebbe al negoziante ferrarese oltremodo gradita, rendendogli più comode, sollecite e meno dispendiose le operazioni doganali per le merci provenienti dall'estero.

Ora dal N. 22 dell'*Eco* rilevo con piacere che l'On. Presidente della Camera di Commercio, sebbene la vertenza fosse stata altra volta trattata, pure la volle riposta sul tappeto, avuto riguardo alla grande importanza che include, oltre al credere di taluni: e come uomo cui sta molto a cuore di migliorare vieppiù le condizioni del proprio paese, invocò dal Consiglio della Camera di Commercio un più ponderato verdetto. Sopra tale argomento si manifestarono, fra i Consiglieri presenti, tre nostri distinti concittadini che hanno sempre tutelato il benessere della nostra Provincia, appoggiando con potenti mezzi, e morali e materiali, tutto ciò di cui la nostra Ferrara potesse avvantaggiare, associando validamente il capitale all'industria e dando il più valido impulso ed incremento al commercio di questa Provincia con provvidi suggerimenti e con atti di abnegazione e filantropia senza pari.

Gli argomenti che il prefato periodico *Eco* accenna soltanto in genere essere stati ampiamente svolti e che valsero a far decidere il Consiglio nell'unanime parere che non debbasi far pratica veruna per ottenere che si attivasse l'Ufficio Doganale in parola mi consta, per comunicazione spontanea di uno dei detti tre onorevoli interlocutori, consistere nella principale ragione che ammesso l'Ufficio Doganale anche a Ferrara, *le Fabbriche di Pontelagoscuro* (sono sue testuali parole) *dovrebbero sostenere le spese ed i ritardi di un trasporto ozioso da Ponte a Ferrara per lo sdazio e di ritorno.*

A loro assennato vedere, tutto il mondo sarebbe morto per Pontelagoscuro; e non si potrebbe, secondo essi, fare lo sdoganamento delle proprie merci a Ponte medesimo se non in molte altre Dogane intermedie la qual cosa a quanto sembrava in quel momento di fervida discussione, non era certo troppo nota a chi addusse obbiezioni della serietà dell'accennata. Aggiungasi, secondo essi, il pensiero del danno che ne sentirebbero gli esercenti di quel paese ove avessero a mancare le risorse che loro apportano quei negozianti della città di Ferrara che colà sono obbligati recarsi ad assistere personalmente alle operazioni doganali delle merci loro dirette.

Si contrappose dippiù come, dato e non concesso che la nostra Camera di Commercio facesse pratiche affinchè l'Ufficio doganale fosse altresì a Ferrara istituito, la vicina Bologna farebbe di tutto per assorbire a poco a poco a se anche l'Agenzia di Ponte (comecchè detta città sia priva di Dogana) e come accadrebbe a loro vedere per Pontelagoscuro, succederebbe per Ferrara medesima che le merci cioè di Germanica provenienza non potrebbero a meno di proseguire da Ponte a Ferrara ed a Bologna per fermarsi allo sdazio retrocedendone quindi a Ferrara medesima ed al Ponte ai singoli destinatari giacchè fra le altre cose a quanto sembra, pei signori

che presero la parola su tale argomento, le Dogane di Ala, Venezia ecc. sono affatto lettera morta per i nostri negozianti.

Certo sarà sfuggita ai detti signori la grave circostanza che il valido loro appoggio, perchè la Dogana resti sempre a Pontelagoscuro in quel grado d'importanza attuale sarebbe per venir meno al proprio intento, quando, accrescendosi ogni dì più il numero degli avveduti negozianti che all'uopo di evitare le lamentate maggiori brighe e spese, approfittano delle Dogane di confine, il Governo, attesa la quasi completa inazione a cui si ridurrebbe l'Ufficio di Pontelagoscuro limiterebbe alle minime proporzioni quell'agenzia doganale.

È dato invocare sorga quella generazione di cittadini ferraresi che studii profondamente quell' importante operazione che fece dire a Napoleone I°: Sono per l'Italia lavori di « massima « importanza da doversi intraprendere « senza ritardo, e seguitarsi con at« tività, quelli della Via del Sempio« ne e dell'escavo del Porto e Canale « di Volano (*); » quell'importantissima operazione dico, che fu argomento di serii e profondi studi ai distinti Ingegneri Idraulici di quel Grand'uomo, e poscia agl' Ingegneri Miari, Ferlini, Masi, Chizzolini ecc. — È d'uopo far voti che in qualche giorno si reputi opera sommamente patriottica il promuovere una associazione d' uomini di proposito per istudiare e compiere il grande lavoro che è quello dunque dell'escavazione e navigazione a vapore del Po di Volano fino alla stazione di Ferrara, formando così la risorsa morale e materiale di tutta la Provincia, ed innalzando la città nostra a livello delle importantissime della Penisola tanto che il Volano si farebbe veicolo d' importazione estera di chissà quante e quali merci. Or bene se in quell'epoca, feconda di così benemerite intraprese, riconosciuta la imperiosa necessità d'innalzare al livello di quelli di massimo ordine l'Ufficio doganale alla Sacca di Volano, si manifestasse per vero miracolo di longevità, che quei medesimi Onorevoli signori sedessero ancora a Consiglieri della Camera di Commercio sosterrebbero essi sempre a spada tratta che l' Agenzia di Dogana dovesse ancora mantenersi a Pontelagoscuro su quello stesso piede d' importanza?

E spero altresì ardentemente che verrà un tempo in cui prima di pronunciarsi sopra una data questione dai nostri amministratori, massimamente, si studierà anzitutto l' argomento a trattare intervenendo alle adunanze previa esatta conoscenza degli articoli dell'Ordine del Giorno.

CAVALIERI Ing. PAOLO.

(*) Discorso di Napoleone I° all'apertura del Corpo Legislativo 7 Giugno 1805 — V Capefigue « L'Europe sous le Consulat et l' Empire ec. V » V Chap. VI.

LA CATASTROFE DI SUNDERLAND

Il numero accertato dei fanciulli di ambo i sessi dai 5 ai 14 anni morti soffocati nella nota catastrofe della *Victoria Hall* a Sunderland è di 193: quello dei feriti sale a 133. Una sola famiglia perdette quattro ragazzi. Sette padri e tre madri sono impazziti; una madre si è suicidata.

IN ITALIA

AQUILA 22 — Mentre Severino Benedetti col proprio nipote ed il senatore Camuzzoni di Verona, transitava quel corso in carrozza, un certo Videntini Dario per motivo d' interessi li assalì armato di revolver, uccise il nipote e ferì il Benedetti ed il Camuzzoni.

BOLOGNA 22 — Un caporale del 72° reggimento fanteria, uccise con due colpi di trincetto nel ventre lo attendente del colonnello comandante quel reggimento.

L'omicida riteneva che alcune punizioni inflittegli fossero state causate dalle rivelazioni fatte a suo carico dall'attendente del colonello.

Il caporale venne arrestato.

UDINE 21 — Oggi è partita per Vienna la madre del Sabbadini insieme ad altri suoi figli. Una colletta di cittadini, che fruttò subito bene, le procurò i mezzi del viaggio. Il deputato Billia ha indirizzato un dispaccio a Mancini ove dice che Udine è costernata per la condanna capitale del Sabbadini.

Sembra che Robillant, l'ambasciatore, abbia chiesta in via ufficiale la grazia del condannato.

Sabbadini ha scritto dal carcere a sua madre. Le fa coraggio, si sente tranquillo nella coscienza, nessun delitto avendo commesso.

VENEZIA 22 — Giunse ieri nel nostro porto e gettò l'ancora dirimpetto alla Piazzetta l'avviso *Helicon* della squadra inglese del Mediterraneo.

Agli Alberoni arriveranno tra due ore le navi *Monarch*, *Inflexibile*, *Carysford*, e *Decoy*. Domani saranno qui l'*Alexandra*, il *Femeraire* e il *Superb*. L' *Alexandra* è la nave ammiraglia.

Si darà una serenata sul Canale in onore della squadra, e, forse anche, uno spettacolo di gala in piazza San Marco.

ONEGLIA — Un fatto luttuosissimo ha contristato oggi la nostra città.

Verso le tre pomeridiane si suicidava nella sua camera dentro la caserma con otto colpi di rivoltella il capitano dei carabinieri sig. Eriseri Pietro.

I primi sei colpi tirò contro il cuore con un piccolo revolveer di corta portata, ma visto che l' arma non secondava l'idea ne prese un altro che portava usualmente in servizio e sparò due altri colpi al capo che lo resero in pochi minuti freddo cadavere.

Era ancor giovane, poichè aveva presso a poco 40 anni, bello e aitante di persona, ancora poche ore avanti sedeva in un caffè insieme al colonnello del 32° fanteria.

Corre voce che appunto in questa settimana doveva contrarre matrimonio con una avvenente e doviziosa signorina torinese, ma la causa vera del tristissimo passo è finora un mistero.

GENOVA — Il famoso commendatore Angelo Ferrari, ex-agente della duchessa di Galliera, tanto misteriosamente sfuggito alle ricerche della giustizia, sarà giudicato in contumacia alla prima Sezione del Tribunale di Genova il giorno 4 p. v. luglio.

Egli dal 1872 al 1882 ha sottratto in varie riprese e convertito a vantaggio suo e de' figli la bella somma di 8 milioni seicentottantamila e 4 lire e 79 centesimi, 8,680,004,69. Tutta questa grazia di Dio alla Duchessa di Galliera.

Al conte Marescalchi, di Bologna, il pio signore rubò lire 200,000, duecentomila, parziale ammontare di 15 cartelle del prestito civico di Genova affidategli per riscuoterne gli annui interessi.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Telegrafavano ieri alla *Perseveranza* da Parigi. Oggi il Tribunale correzionale pronunziò sentenza nel processo sulla falsificazione, fatta in Francia, del chinino della Società Lombarda dei prodotti chichimici.

La Società Lombarda non si portò parte civile. Il Procuratore della Repubblica, nella sua arringa, dopo di avere stabilita la colpabilità del famarcista Lacombe, disse di essere in dovere di vendicare la Casa estera, che fu ingiustamente calunniata; chiede quindi che la sentenza sia pubblicata dalla stampa.

Dietro ciò il Tribunale condannò il Lacombe ad un anno di carcere, a 50 franchi d'ammenda, all'affissione della sentenza nella sua casa ed alla inserzione di essa in 5 giornali politici e in 7 periodici di medicina.

AUST. UNGH. — Telegrafano al *Pungolo* da Pest 21:

La seduta di ieri, nel processo di Tissa-Eszlar, si è svolta ancora più scandalosamente di quella del giorno prima.

Il suo punto veramente drammatico fu però quello quando Giuseppe Scharf venne posto in confronto diretto col figlio, che è il suo accusatore.

« Vorrei — esclamò il padre — vorrei fare a pezzi questo infame mentitore! Poi calmandosi: « Non ricordi il comandamento: Onora tuo padre e tua madre? » — Io non ho studiato la Bibbia. — Ebbene, guardami negli occhi!

Il ragazzo non osa farlo. Egli tiene sempre gli sguardi al suolo.

Il difensore avvocato Fontak chiede a Maurizio: « Voi avete veduto il terribile fatto dal buco della serratura; non ne avete avuto terrore? — No risponde il giovinetto.

Il procuratore di Stato: — Come era la bocca? — Maurizio: Glielo avano chiusa — perchè non chiamaste soccorso? — Non ne avevo coraggio. — E come è mai possibile che abbiate taciuto, sino all' ora del pranzo del tremendo spettacolo al quale dite di avere assistito?

Maurizio tace.

L' accusato Buxbaun rivolge a Maurizio la parola in tedesco. Maurizio grida: « Io non capisco tedesco! » — Il padre Scharf: « Non è vero; egli sa benissimo il tedesco. » Poi volgendosi al ragazzo: « Ma dimmi, chi è che ti nutre, chi è che ti dà tanto danaro?

Maurizio tace un momento; poi esclama: « Il regio ministro dell' interno! »

Il difensore Eötvös: « E dopo il processo che ne sarà di te?

Maurizio: « L' *Obergespan* penserà a me. »

Il difensore: « Chi te lo ha detto? »

Maurizio: « Il ministro dell' interno. »

L'altro difensore Friedman « Quanto tempo durò l' assassinio?

Maurizio: « Tre quarti d'ora »

Il difensore: E tu restasti *tre quarti d'ora* al buco della chiave? »

Il difensore Fontak: « E dimmi come scorreva il sangue?

Maurizio: « Lentamente, in un piccolo ruscelletto?

Funtak: « Quest' asserzione ti rovina. Se il taglio è stato fatto come tu l'hai descritto, il sangue deve sgorgare a gran flotti. La tua deposizione è falsa!

Il Procuratore di Stato chiede l'intervento degli esperti in questo punto importante, e annunzia alla Corte di aver ricevuto notizie che, durante il tempo dell' istruttoria, il Maurizio ha confessato che tutta la sua deposizione è inventata dal principio alla fine e gli è stata insegnata.

CRONACA

Il Consiglio Comunale terrà seduta oggi al tocco, se interverrà il numero legale dei Consiglieri essendo la seduta di primo invito.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Sedute del 6 e 8 Giugno*:

Autorizzava la costruzione di alcuni tratti di marciapiedi nelle vie Vittoria, delle Pecore e della Luna.

Incaricava un assessore delle opportune trattative per la costruzione di un mercato coperto pei Cavalli.

Mandava rilasciare alli Puttomatti Giovanni e Lorenzi Michele di Stienta, la dichiarazione necessaria onde possano ottenere la ricompensa per l'atto di coraggio da essi compiuto coll' avere salvato da certo pericolo quattro individui che stavano per annegare nel fiume Po il giorno 8 scorso Aprile.

Deliberava di far noto alla richiedente Camera di Commercio locale, che, per ora non può permettersi l'introduzione in città di granaglie, legumi ecc. in esenzione dal dazio, ma che alla scadenza del contratto attuale coll' Impresa daziaria, si riprenderà in esame la pratica onde veder modo di corrispondere alle richieste dei commercianti e dei possidenti.

Deliberava di sottoporre al Consiglio le osservazioni fatte dal Ministero intorno alle nuove modificazioni ed aggiunte fatte al Regolamento di polizia urbana.

Autorizzava la sistemazione del tratto di strada in Borgo S. Luca presso il mulino a vapore, non che la costruzione di due pozzetti ed un tratto di condotto sottopassante la strada di fronte al mulino stesso.

Approva il Consuntivo dell' Amministrazione Ginnasiale riferibile all'esercizio 1882.

Autorizzava il collocamento di un fanale a gaz fuori porta Reno.

Permetteva l'attivazione di due Stallaggi, l' uno in Pontelagoscuro, e l'altro in Ferrara, Via Bocca Canale S. Stefano N. 62.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Cronaca giudiziaria. — Ieri il deputato Sani ha fatto domanda pel rinvio della nota causa tra lui e l'avv. Ippolito Leati. Il rinvio gli è stato accordato ad udienza da destinarsi.

Ispezione scolastica all'Istituto tecnico. — Il cav. Anastasio Sulliotti, professore di scienze sociali e preside dell' Istituto tecnico e nautico di Porto Maurizio, incaricato dal Ministero dell' Istruzione pubblica di ispezionare il nostro Istituto, ha compiuto la sua missione nei giorni 19, 20 e 21 del corr. mese e prima di partire volle comunicare al Consiglio dei professori ed alla Giunta di Vigilanza le impressioni ricevute nella sua visita. Abbiamo appreso con vivo piacere che le medesime furono molto favorevoli e che i pochi appunti fatti dal R. Ispettore riguardano inconvenienti che con un po' di buona volontà per parte del Municipio potranno facilmente essere tolti. Così p. es. mentre trovò in genere i locali adatti allo scopo, notò la necessità di portare altrove il gabinetto di fisica e la opportunità di pensare all' ampliamento della sala di disegno. Dichiarò sufficiente il materiale scientifico e fu soddisfatto del numero degli alunni e del grado d' istruzione del quale dettero prova. Trovò in perfetta regola i registri tutti prescritti dai regolamenti e conchiuse coll' affermare che l' Istituto procede bene e che il lodevole andamento attesta la diligenza e la capacità sia del preside che dei professori. Questo per ciò che riguarda il giudizio del R. Ispettore.

Dal canto nostro possiamo aggiungere che la visita fatta dall' egregio cav. Sulliotti fu delle più accurate e diligenti e che nelle interrogazioni da lui rivolte agli alunni su tutte le materie, come ne' suoi rapporti cogli insegnanti mostrò chiaramente di essere all' altezza della sua missione e di saper congiungere alla grandissima capacità didattica e alla vastità del sapere la più squisita cortesia dei modi.

Corte d' assisie. — Continuava ieri l' udizione dei testimoni nella causa contro Magrini Giuseppe accusato di prevaricazione.

Stato orario del Po. — Alle 9 di stamane l' idometro di Ponte segnava Centimitri 32 sopra zero.

Se continuerà come speriamo la regolare decrescenza, questo sarà l' ultimo bolettino che pubblichiamo.

Premiazione. — Domani ad un' ora pom. nella Sala Maggiore Comunale, si farà la solenne distribuzione dei premj agli Alunni, che frequentarono le scuole serali maschili mantenute dalla Congregazione di Carità ed alle alunne, che più si distinsero nelle scuole della lega per l' istruzione popolare femminile, durante il corso scolastico 1882-83.

Mercato dei bozzoli. — I prezzi praticati ieri furono i seguenti:

Nostrale gialla: prezzo massimo Lire 3,55 — minimo 3.

nostrale bianco e semi giapponesi non sono stati quotati.

Accademia di scherma. — Domani ad un'ora pom. avendo luogo nella sala comunale la premiazione delle scuole serali, viene differito al 1° Luglio prossimo il trattenimento di scherma del m.° Bolognini che dovea eseguirsi nella stessa ora e nel medesimo luogo.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Egregio sig. Direttore

La preghiamo di voler dare pubblicità nel suo Giornale alla qui unita lettera che venne spedita a tutti i sigg. Principali.

Scusandoci del continuo disturbo che Le arrechiamo distintamente La salutiamo.

p. la Presidenza
Il Segretario
L. CAMPADESE

Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti Manifatture e Mercerie:

Ferrara 23 Giugno 1883.

Egregio Signore

« È un dovere nostro il partecipare alla S. V. il seguente ordine del giorno, acclamato dall'adunanza tenuta dalla nostra Società giovedì sera:

« Considerando che la domanda di chiusura dei negozi tendeva ad incominciare le pratiche coi Principali per addivenire ad un comune accordo ed a togliere i dissensi fra i Principali stessi;

« Considerando però che tale domanda venne interpretata come imposizione all'altrui volontà;

« Considerando che gli Agenti, dopo una settimana di faticoso lavoro, hanno diritto almeno ad una mezza giornata di riposo, e che in ciò sono favorevoli, la stampa locale senza distinzione di partito e l'intera cittadinanza;

« La Società deplora il silenzio dei Principali, e intanto, sempre attendendo le loro proposte, delibera che tutti gli Agenti incomincino il riposo festivo alle 1 pom. di Domenica ventura, non curandosi se i negozi resteranno aperti. »

« Noi Le facciamo osservare, egregio sig. Principale, che sarebbe ottima cosa che Ella, d'accordo coi suoi Colleghi, avesse la cortesia di indirizzare a questa Presidenza le proposte da Lei credute più convenienti, perchè è vivo desiderio di noi tutti il venire ad un amichevole accomodamento.

« Intanto la preghiamo di considerare che alla deliberazione di Giovedì sera sottoscrissero tutti gli Agenti; e perciò anche i suoi sono obbligati di uscire dal negozio alle 1 pom. di Domenica.

« Sicuri che Ella riconoscerà la giustizia della nostra votazione, coi sensi della massima stima, abbiamo l'onore di riverirla. »

Per la Presidenza
Il Presidente
GIOVANNI BACCI

Il Segretario
L. Campadese

Il foglio degli annunzi legali del 22 Giugno conteneva:

— Seconde inserzioni diverse.

— Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità Giuseppe Ghedini.

— Istanza della signora Adelaide Trombetta per nomina di perito che proceda alla stima di immobili situati in Lagosanto da espropriarsi in pregiudizio Francesco Sfrisi.

— Accettazione con beneficio d'inventario della eredità Giuseppe Marani fu Luigi e avviso di compilazione d'inventario che si farà Lunedì 25 corrente.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Giovanni Muratori, relativamente ai lavori di Banca alla Coronella Mosti.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 4 Luglio al prezzo di L. 12600 per cui vennero deliberati all'avv. Carlo Cirelli per persona da nominare, una Casa situata in Ro e una possessione denominata come ai vocabili censuarj *Sabbioni-Traversone-Serraglio*.

Per la verità. — Ieri la *Rivista* pubblicava *in cronaca* la seguente inserzione:

Pregati pubblichiamo la seguente alla quale la *Gazzetta* rifiutò legittima ospitalità.

Ferrara 19 Giugno 1883

Al Sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Lessi nel n. 139 del 16 corrente mese del Suo giornale un cenno in Cronaca col titolo *Incendio volontario*, nel quale mi si addita alla esecrazione del pubblico quale autore di un incendio denunciato da certo Peron Bernardo.

Ho sempre creduto che il Direttore di un giornale qualsiasi nell'annunciare fatti ritenuti delittuosi dovesse essere molto prudente e cauto nel fare i nomi dei supposti colpevoli, per evitare il pericolo di complicità in basse calunnie quando fossero per risultare innocenti coloro che furono per errore o per vigliacco livore accusati.

In questa mia opinione, che è quella di tutti gli onesti, mi trovo contraddetto dal n. suscitato dal suo giornale. Pazienza!

Ci tengo però a che Ella voglia compiacersi di inserire nel suo Giornale medesimo questa mia lettera per la quale da tutti si sappia che contro il sig. Peron Bernardo ho sporto querela per falsa denuncia e per calunnia, e contro il medesimo nonchè contro la S. V. mi sono querelato anche per diffamazione e libello famoso, non parendomi che un giornalista possa impunemente accusare senza alcuna riserva Tizio, o Sempronio denunciati autori di grave misfatto, senza conoscere se e quale fondamento possano avere i sospetti concepiti da fallace o perfido denunciatore.

Intanto mi firmo.

Obbl.mo Servitore
BOLLA FERDINANDO

Sappia la *Rivista* le ragioni che ci hanno fatta rifiutare l'inserzione di questa lettera e poi non dirà più che *era legittima* la richiesta ospitalità.

Il fatto cui si accenna, noi lo abbiamo desunto dal rapporto dei RR. Carabinieri annesso al diario della questura che tutti i giorni compulsiamo, e ciò basta per eliminare ogni nostra responsabilità.

Il giorno successivo, in seguito a comunicazione della stessa autorità politica, si dichiarava sulla *Gazzetta* che le induzioni sulla criminalità dell'incendio non erano avvalorate dai fatti.

Del resto, noi abbiamo pubblicato secondo la nostra consuetudine, non il cognome del Bolla ma un semplice B. che poteva anche interpretarsi per Bovi, Barbicinti, Bendaricci, Borgatti, e senza che ad alcuna persona portante uno di questi cognomi sia venuto in mente di dire che noi *le additavamo alla esecrazione del pubblico*.

Il signor Bolla, convinto della realtà dei fatti e della nostra intera buona fede e irresponsabilità, fu persuaso che noi non avremmo potuto pubblicare la sua lettera così com'era scritta; e nel dichiararci che naturalmente recedeva a nostro riguardo dalla querela sporta, si rimase nella intelligenza che egli a tutela del suo onore leso dal Perron ci avrebbe inviata una lettera sotto altra forma, ma questa non ci pervenne.

Ora, il sig. Bolla, se così crede, dia pure tutte le querele che vuole che a noi non fanno nè caldo nè freddo. Siccome però non tutti coloro che leggono la *Rivista* leggono anche la *Gazzetta*, preghiamo la consorella di riprodurre ciò che scriviamo, non a nostra giustificazione, ma perchè taluno non possa credere che il nostro rifiuto suonasse scortesia o il pensiero che sussista ancora in noi il dubbio sulla innocenza ed onorabilità del signor Bolla.

Reclamo. — Alcuni abitanti della Via Zemola e Via delle Vecchie domandano col nostro mezzo al Municipio se i Regolamenti Municipali e la sicurezza degli abitanti possono permettere che in uno stesso ambiente ci sia un forno e una bottega da falegname.

Nella Via Zemola N. 8 esiste appunto una tale pericolosa anomalia e sono anche frequenti gli incendi di trucioli e analoghi allarmi di chi abita superiormente e del vicinato.

Speriamo che basterà questo accenno perchè sia avvisato al modo di stornare per l'avvenire il pericolo di disgrazie di cui non potrebbesi calcolare la portata.

La Tombola a beneficio degli asili infantili di San Luca verrà estratta Lunedì prossimo nella Piazza delle Erbe alle ore 6 pom.

Teatro Tosi Borghi — Domani sera secondo ed ultimo concerto vocale e strumentale a beneficio della signorina Bortolotti.

Châlet fuori Porta Reno. Per la ricorrenza del San Giovanni, stasera lo *Châlet* sarà vagamente illuminato e il concerto musicale suonerà tutta la notte.

Birreria Rizzato. — Questa sera grande illuminazione a bengala e concerto musicale tutta la notte.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 25 il quale contiene le seguenti materie:

Ingiustizie, *Emma Perodi* - La buca delle Fate, *E. Checchi* - Minuzzoli - Vecchi proverbi e figurine nuove di Lizzie Lawson, traduzione d'*Yorik* - Il Pellicano, *Michele Lessona* - Storia d'un ago e d'uno spillo, *Iginia Agnolucci* - In Russia, *Roberto Brosky* - Il fratello del sor Bertolucci - Viaggi nel passato, *Luigi Sailer* - Giuochi e soluzioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
22 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	T.ª m.ª (or. 14°, 1 c m. (str. 12°, 1 c s.
Alt. med. mm. 758,29	» mass.ª 24°, 2 c
Al liv. del mare 760,30	» media 17°, 6 c
Umidità media: 67°, 7	Ven. dom. WNW; NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Temporali, Pioggia
Acqua caduta mm. 2. 80. Vento forte.
23 Giugno — Temp. minima 10° 5 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Giugno	ore	12	min.	5	sec	11.
24	»	»	12	»	5	» 23.

Telegrammi Stefani

Roma 22. — *Parigi* 21. — La Corte di Assisie processò Luisa Michel. Essa confessò di avere partecipato alla dimostrazione e negò di avere eccitato ai saccheggi delle panatterie. Dichiarò che fece propaganda nell'esercito per impedire la propaganda orleanista. I testimoni nulla dicono di nuovo.

Nyiregihuza 22. — Processo per il delitto di Tisza Eszlar. — Nella seduta di ieri si constatò essere falsa la voce che gli ebrei tentarono allontanare dal paese il teste Maurizio Scharf. Il mercante presso cui Esther comperò i colori depose che la giovine era ancora a mezzodì in bottega, mentre Maurizio pretende che l'assassinio fosse avvenuto alle 11 1/2.

Il contegno del pubblico verso i procuratori e difensori e piuttosto ostile.

Parigi 22. — Al banchetto degli scienziati, Lesseps disse che intende di illuminare il canale elettricamente. Constatò la necessità di un secondo canale. Ebbe con Lyons un colloquio molto soddisfacente. Il governo inglese ap prova completamente la condotta della compagnia. Divide le vedute di Bright che espresse a Bernimgam l'opinione che l'agitazione per la questione di Suez sia fittizia.

Il secondo canale costerà circa 150 milioni.

Roma 22. — CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta antimeridiana)

Si continua a discutere la modificazione alla circoscrizione territoriale militare.

Se ne approvano il 1ª e 2ª articolo. Levasi la seduta alle 12.35.

(Seduta pomeridiana)

Il Presidente avverte che dovrà procedersi quanto prima alla nomina dei commissarii in sostituzione dei deputati sorteggiati.

Comincia la discussione sul bilancio definitivo della marina pel 1883.

Ricotti nota come le corrazze dell'*Italia* mentre dovevano essere consegnate in Maggio p. p. non lo furono ancora, e quindi che uno dei motivi che si adduce per non servirsi dell'industria nazionale, il ritardo, non sia sussistente, quando verificasi anche per l'estero.

In seguito si approvano i capitoli e il totale in L. 57,180,008.

Si discute e si approva il bilancio della spesa nel ministero di finanza nel totale di L. 145,918,782.

In seguito si discute e si approva il bilancio definitivo del tesoro in Lire 751,380,188.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 23. Il Principe Tseng che andrà domani a Londra ove pure è accreditato come ambasciatore chinese rispose ai redatori del *National* che tutti i negoziati tra la Francia e la China saranno concetrati a Scianghai fra Tricou e Hung-chang.

Il *Temps* crede che Tseng non ricevette finora istruzioni precise; sarebbe soltanto incaricato di informare a Pechino gli incidenti che sortì dalla Francia e dall'Inghilterra possano influire sulle decisioni del suo governo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTO

Mille ringraziamenti al prof. Arlotti Ercole che colla sua maestria impareggiabile sostenne la serata di beneficenza datasi a favore della signorina Igenny Ceppi nel Teatro Tosi Borghi.

La Famiglia Azzi.

(*Vedi avviso in 4ª pagina*)

(Stab. Tip. Bresciani)